



UNIONE VENETA BONIFICHE

**RASSEGNA STAMPA
UNIONE VENETA BONIFICHE**

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
 Padova

IL GAZZETTINO
 Venezia

IL GAZZETTINO
Rovigo

IL GAZZETTINO
di Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuova

la Nuova di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

L'Arena
IL GIORNALE DI VERONA

memoria d'Europa
il Resto del Carlino Fondato nel 1885

CORRIERE DEL VENETO

14 MAGGIO 2013

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6	7
Veronese							
Adige Po							
Delta del Po							
Alta Pianura Veneta							
Brenta							
Adige Euganeo							
Bacchiglione							
Acque Risorgive							
Piave							
Veneto Orientale							
LEB							

14 MAGGIO 2013

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it



13 maggio 2013

Urbanistica: Peraro (UdC), Giunta chiarisca le norme di rilascio dei titoli edilizi

(Arv) Venezia 13 mag. 2013 - La Giunta intervenga per chiarire la questione del rilascio dei c.d. "Titoli Edilizi" nelle aree a pericolosità idraulica non classificata. Lo chiede con un'interrogazione il consigliere regionale dell'UdC, Stefano Peraro. Il consigliere sottolinea che dalla lettura della delibera dell'Autorità di Bacino dei fiumi dell'Alto Adriatico, che stabilisce che "Le Amministrazioni comunali non possono rilasciare concessioni, autorizzazioni, permessi di costruire o equivalenti, previsti dalle norme vigenti, in contrasto con il Piano" e dalla lettura delle successive delibere della Giunta si evidenziano alcune problematiche interpretative. Tali problematiche, evidenzia Peraro, di fatto stanno creando non poche difficoltà al settore edile, già fortemente penalizzato dalla crisi. In particolare, - precisa - l'applicazione obbligatoria della norma a tutte le aree a pericolosità idraulica (classificata e non) impone il divieto generalizzato di realizzare vani interrati, senza chiarire inequivocabilmente la momentanea sospensione o meno di tale divieto. Inoltre "non è chiaro quale debba essere il comportamento dei Comuni in sede di rilascio dei "titoli edilizi" nelle aree a pericolosità idraulica non classificata in attesa della classificazione prevista in carico all'Autorità di Bacino". Nell'interrogazione Peraro chiede alla Giunta di "adottare una nuova deliberazione più efficace e chiarificatrice visto che i Comuni, a seguito della nota congiunta delle Direzioni Regionali Difesa del Suolo e Geologia e Georisorse, hanno di fatto bloccato il rilascio di titoli edilizi nelle zone a pericolosità idraulica non classificata". Inoltre chiede che la Giunta intervenga per "la modifica 'momentanea' delle Note di Attuazione attuali del PAI, in modo da chiarire e rendere possibili le procedure urbanistiche di rilascio dei Permessi a Costruire da parte dei Comuni nelle zone di attenzione nelle more del termine della procedura di definizione delle classi di pericolosità idraulica".

EG/bf/616

CONSORZIO DI BONIFICA

Nuovi mezzi per lo sfalcio A giorni i primi interventi

Il Consorzio di bonifica Acque Risorgive darà il via nelle prossime settimane agli attesi interventi di sfalcio. Le squadre che si metteranno al lavoro per sfalciare le scarpate, le sommità arginali e il fondo dei corsi d'acqua di competenza, utilizzeranno trattori, macchine operatrici semoventi, escavatori gommati, mezzi anfibi e motobarche con barra falciante. Quest'anno, grazie all'acquisto di nuovi mezzi operativi (due ceste falcianti, un trattore con trincia), sarà possibile organizzare gli interventi con maggiore flessibilità ed efficienza. La rete di circa 1.900 chilometri di canali è suddivisa in aree omogenee affidate a

diverse squadre che operano secondo le esigenze irrigue e le richieste del Consorzio. «Il piano annuale di attività», spiega il presidente del Consorzio, Ernestino Prevedello, «stanza oltre 5 milioni e 300 mila euro per questa che è una delle opere di manutenzione ordinaria più importanti svolte dall'ente consortile nel corso dell'anno su tutto il territorio».

L'attività svolta dal Consorzio Acque Risorgive sulla rete idraulica, che riguarda i 18 comuni della provincia di Venezia, prevede una frequenza media di due sfalci l'anno, che possono arrivare a tre per quanto riguarda le sponde nelle aree abitate. (m.a.)



➔ PAURA DEI RESIDENTI PER GLI ALBERI SECOLARI

«Faremo il parcheggio salvando le piante»

MONTEBELLUNA. Polemica sul nuovo parcheggio del consorzio di bonifica. Lo sbancamento di terreno nel parco retrostante villa Legrenzi (in sede), sede del consorzio di bonifica Piave (ex Brentella), ha messo in allarme alcuni cittadini montebellunesi. «Dicono di costruire un nuovo parcheggio ma» spiega Paul, un residente della zona «sono preoccupato che possano tagliare

le magnifiche piante secolari del giardino». Sulla questione interviene Giuseppe Romano, Presidente del consorzio: «Non toccheremo alcun albero, tant'è che la perimetrazione del nuovo parcheggio è stata fatta in accordo con la Sovrintendenza ai beni ambientali. Vogliamo spostare nel retro le auto dei dipendenti e valorizzare facciata e giardino della sede». (i.f.)



NOGARA INCONTRO SULLA SITUAZIONE IDRICA DEL TERRITORIO

Questa sera, alle 21, in sala consiliare, Antonio Tomezzoli, presidente del Consorzio di bonifica veronese, parlerà della situazione idrica del territorio. L'iniziativa è stata organizzata dal Comune. **G.P.**



GENIO CIVILE Aperto il cantiere, progetto da due milioni

Canalbianco sicuro Partono i sondaggi

Guido Fraccon

ADRIA

La sicurezza idraulica del ramo interno del Canalbianco torna di stretta attualità. Potrebbero sbloccarsi a breve, a quasi tre anni di distanza, i due milioni che la giunta regionale, nella seduta del 23 novembre 2010, aveva approvato per Adria all'interno dei piani straordinari diretti a rimuovere le situazioni a più elevato rischio idrogeologico del territorio veneto.

Il provvedimento, tra gli altri, prevedeva un finanziamento di due milioni. I soldi, che doveva-

no essere utilizzati per ripristinare i muri e le scarpate dell'alveo del ramo interno del Canalbianco, da ponte san Pietro a ponte Sant'Andrea, non venivano però destinati direttamente alla municipalità etrusca, ma transitavano attraverso il Genio civile che doveva provvedere alla messa in sicurezza, secondo stralcio, del ramo cittadino del corso d'acqua che taglia in due Adria.

Proprio questo progetto, che sembrava essersi perso nei meandri della politica, tanto che il sindaco Massimo Barbujani in più di una circostanza aveva accusato il Governo Monti di

aver congelato questi soldi, ha iniziato a far capolino. Non è passata inosservata la presenza di un cantiere in piazza Cavour, a ridosso proprio delle sponde del Canalbianco. «In questo cantiere - precisa l'assessore ai Lavori pubblici Federico Simoni - stanno portando avanti dei rilievi e delle indagini al fine di redigere il progetto esecutivo».

Nel 2010, al momento dell'inserimento di Adria nell'elenco degli interventi segnalati come urgenti dalla Regione al ministero dell'Ambiente, il sindaco Massimo Barbujani aveva commentato: «La città aspettava da molti anni un intervento importante di ristrutturazione della via fluviale che tanto caratterizza il nostro centro storico».

Tutto partiva da una delibera di giunta ai tempi dell'ultimo esecutivo Spinello che aveva affidato all'ingegnere David Voltan di Bologna, adriese d'origine, la redazione di un studio per cercare di risolvere il problema. La Regione, nella seconda metà degli anni 2000, aveva fatto pervenire al Comune un finanziamento relativo proprio al primo stralcio dei lavori, poi cantierati nel 2008.

© riproduzione riservata



SANTA MARIA DI SALA Via Fratella non è più a rischio alluvione

Uno dei punti critici in caso di alluvioni nel Salese era senza dubbio via Fratella a Caselle dé Ruffi. Per ovviare a questo grave inconveniente, se non si voleva rivedere l'acqua delle fognature entrare ancora nelle case, bisognava intervenire, e proprio in questi giorni si sono conclusi i lavori per cercare di far defluire l'acqua, che tracimava dal fossato che costeggia i campi di calcetto, nel fosso che a sud della stessa via porta sul Caltana. Per arrivare su questo corso d'acqua però si doveva scavare il fosso che divide le due proprietà terriere e

rispettare la legge dei vasi comunicanti, perché il Caltana è più alto di via Fratella. Tecnici e il delegato comunale Stefano Pistore, assicurano che non vi saranno problemi. Questi lavori sono a carico del Comune, poiché, anche se si è operato tra due proprietà private, sono di utilità pubblica. «Infatti - ha detto il sindaco Nicola Fragomeni - si dovevano mettere in sicurezza tante abitazioni e dare una risposta a quei cittadini che vivevano ormai con l'angoscia ogni volta che pioveva abbondantemente. E così si è fatto». (C.Pet.)



Il Genio ferma il GiraMonticano

L'ente annuncia interventi contro le piene. E Vettori fa marcia indietro: «Aspettiamo questo studio»

Annalisa Fregonese

ODERZO

Progetto GiraMonticano: al momento i lavori sono fermi. Dopo un primo tratto di percorso realizzato a Gorgo al Monticano, in località Gorgo Molini, le operazioni si sono fermate. Per due motivi: «Per vedere - spiega il sindaco Firmino Vettori - in che modo è possibile raccogliere le richieste del network della Piazza del Baratto che ha espresso la sua contrarietà su alcuni punti. Ma anche per vedere il progetto che sta elaborando il Genio Civile per la messa in sicurezza del fiume. In modo da non entrare in contrasto con esso». È quest'ultima una novità: da tempo si sapeva che il Genio Civile intendeva mettere in sicurezza il fiume Monticano. Esso ha carattere torrentizio e la massa d'acqua che si riversa, in caso



LO STOP

Firmino Vettori sindaco di Gorgo, comune capolista del progetto GiraMonticano

di precipitazioni intense ed improvvise, arriva con velocità e, soprattutto, con una corrente fortissima a Oderzo, Gorgo e Motta di Livenza, Suscitando serie preoccupazioni nei Comuni rivieraschi. Lo si è visto ad esempio ad Oderzo lo scorso novembre, quando il fiume è tracimato in piazzale Europa. Il Genio Civile dovrebbe ricavare delle ampie casse di espansione a Fontanelle, quasi al confine con il territorio di Visnà. Altre opere di messa in

sicurezza sono previste lungo l'asta fluviale, quindi da Fontanelle fino a Motta di Livenza. Lo stesso territorio che è interessato dal GiraMonticano. «Ci confronteremo con i tecnici del Genio Civile in modo da armonizzare gli interventi. Gli ambiti sia pur diversi: il Genio si occupa della sicurezza idraulica mentre il GiraMonticano mira alla promozione della mobilità lenta e del turismo locale, possono armonizzare tra loro. Quanto alla Piazza del Baratto, come ho già detto loro, alcuni aspetti si possono rivedere pur senza stravolgere il progetto. Vorrei anche dire che noi sindaci abbiamo moltissime richieste da parte di altri cittadini i quali non vanno sui giornali ma sono favorevoli al GiraMonticano». Intanto, venerdì pomeriggio a Gorgo Molini arriverà l'europarlamentare Andrea Zanoni.

